

Roma, 19 11 2014

In questi giorni l'Assessorato alla mobilità di Roma ha parlato di “PASTA”. La parola non si riferisce all'alimento bensì al Progetto Europeo che ha lo scopo di stimolare i cittadini ad una mobilità attiva per migliorare la salute e risparmiare denaro. Naturalmente l'inserimento della bicicletta nelle nostre città è d'obbligo. **In sintesi si punta molto sulla limitazione dell'auto privata a favore del mezzo pubblico, elettrico e della bicicletta nelle aree urbane.**

“PASTA” significa Physical Activity Through Sustainable Transports Approaches e coinvolge per ora Roma, Barcellona, Anversa, Londra, Örebro, Vienna e Zurigo.

Al primo incontro romano sono intervenuti oltre all'Agenzia per la Mobilità che dovrà coordinare il progetto, l'Arpa Lazio, l'Istituto Epidemiologico del Lazio, l'Assessorato alla qualità della vita e sport, l'Assessorato per la tutela dell'Ambiente.

Fino al 2017 saranno ascoltati gli utenti delle città sopra descritte attraverso 2.000 volontari. Tutti possono intervenire grazie alla piattaforma on line entrando nel sito <http://www.pasta-project.eu>

">www.pasta-project.eu

Per informazioni : [in](mailto:fo@pastaproject.eu)

fo@pastaproject.eu

o l'Agenzia per la mobilità del Comune di Roma.

In tema ciclistico l'Assessorato alla mobilità ha risposto subito che sono pronte 400 rastrelliere per 4.000 bici da collocare presso le scuole, gli uffici, le stazioni metro. Vi sembrano infrastrutture sufficienti a convincere i cittadini motorizzati a lasciare l'auto a casa per la bici? Certamente no!

Innanzitutto bisogna premettere che il grosso lo dovrà fare il mezzo pubblico. Questo dovrà servire capillarmente i cittadini con puntualità (corsie preferenziali), pulizia nell'interno dei mezzi ed economicità.

La bicicletta' sara' utilissima come strumento di rifinitura a patto che si armonizzi con gli altri mezzi in movimento nel rispetto delle misure di sicurezza.

Sinteticamente bisognerebbe attivarsi in questo modo:

1 L'Amministrazione Comunale dovra' formare un'ufficio bici efficiente e non come attualmente con 4-5 persone.

2 Attuare una progressiva politica degli incentivi a favore del mezzo pubblico e della bicicletta,nonche' disincentivi per le auto private.

3 Realizzare alcuni parcheggi d'interscambio ai margini della citta' ben controllati e gratuiti.

4 Progettare le Piste ciclabili di adduzione quartiere-fermata metrebuss,istituti scolastici,centri commerciali ecc.Saranno favorite quelle su percorsi pianeggianti,non più lunghi di 5 km, dritti alla meta e soprattutto separati dalla viabilita' ordinaria per offrire la massima sicurezza al ciclista(bike lines interne alle auto parcheggiate o sui marciapiedi larghi oltre i tre metri).Per quelle piste ciclabili esposte alla viabilita' ordinaria si consiglia di evidenziarle almeno con la banda rumorosa e catarinfrangente visto che Roma non è Amsterdam).

5 Salire sui mezzi pubblici con la bici pieghevole.Con quella tradizionale bisognera' prevedere lo spazio dedicato in vettura con ganci e rastregliere per la facilitare la mobilita' in entrata ed uscita.Forse è meglio lasciare la bici propria al parcheggio ed una volta scesi dal mezzo pubblico servirsi del bike sharing.

6 E' decisivo che l'Ufficio bici si faccia promotore di campagne comportamentali per la migliore convivenza tra ciclisti,pedoni ed automobilisti.

7 Elevare le multe per l'inosservanza dei limiti di velocita',l'uso incivile dell'I Phone mentre si guida e la sosta in doppia fila.

8 La manutenzione e la scorrevolezza delle piste ciclabili sono determinanti per il loro continuo uso. Bisognerà assegnare tale lavoro ad una ditta del settore.

9 I giovani sono i grandi assenti del movimento ciclistico. Per i più piccoli, fino a 13 anni bisognerà trovare degli spazi chiusi al traffico e gestiti dalle associazioni sportive (altro che professori di scuola) per impartire loro le prime nozioni di equilibrio e l'educazione stradale. Sono interessanti le corsie ciclabili quartiere-scuola con accompagnatori. I più grandi, invece, pensano che andare in bicicletta è da sfigati. Bisognerà insistere con campagne pubblicitarie che ribaltino la questione facendoli sentire i “veri rivoluzionari dell'epoca moderna” contro la schiavitù del motore. Se necessario, sarebbe utile l'intervento propositivo di alcuni Testimonial a loro vicini (cantanti, attori, calciatori, piloti di auto e moto).

10 La salute, che è il primo obiettivo di PANE, si conserva anche facendo lo sport ciclistico in modo appropriato. I pericoli sulle strade sono notevoli e pertanto sarebbe opportuno per gli allenamenti di sintesi progettare nei quattro lati di Roma Capitale i CICLODROMI, impianti polivalenti anche per altre specialità sportive. In tal senso sarebbe opportuno sollecitare l'intervento del CONI.

11 Il cicloturismo è la massima espressione del pedalare. Con percorsi ben protetti dalla viabilità ordinaria, il corpo, lo spirito, la mente, si esaltano fino a sognare. Cosa c'è di meglio per la qualità della vita?

1. Di Pretoro

Federazione Ciclistica Italiana Lazio

Responsabile Piste Ciclabili e viabilità